

DECRETO SU TARANTO

STATALIZZAZIONE A TEMPO

Il testo entro martedì. Passività e contenziosi in una «bad company» sul modello Alitalia. Battaglia legale annunciata con i Riva. L'incognita Ue

La «nuova» Ilva targata Renzi pronta a nascere a metà gennaio

E Palazzo Chigi presiederà il Tavolo permanente per lo sviluppo della città

DOMENICO PALMIOTTI

● **TARANTO.** A metà gennaio l'Ilva entrerà in amministrazione straordinaria attraverso la legge Marzano che sarà modificata per l'occasione. L'ingresso nella Marzano è il passaggio preliminare del ritorno dell'azienda sotto l'ala dello Stato dopo 19 anni di gestione privata affidata al gruppo Riva cui l'Iri l'aveva venduta agli inizi del 1995. Per Taranto, poi, si mette in cantiere una manovra da 2 miliardi di euro complessivi fatta da più voci: risanamento ambientale dell'Ilva, usando i fondi sequestrati nel 2013 ad Adriano ed Emilio Riva per presunti reati fiscali e valutari, ma anche interventi per la città che assorbiranno gli altri 800 milioni. Interventi che riguarderanno la bonifica delle aree esterne all'Ilva, il porto, il Museo archeologico nazionale, le nuove assunzioni a tempo indeterminato per l'Arpa Puglia, la riqualificazione urbanistica della città, l'Arsenale della Marina Militare, la tutela della salute. Nella conferenza stampa della vigilia di Natale con cui presenta il decreto, il premier Matteo Renzi pone soprattutto l'accento sui 30 milioni che, dal 2015, la Regione Puglia sarà autorizzata a spendere dal Governo a valere sul Fondo sviluppo e coesione per realizzare a Taranto un centro per la diagnosi e la cura dei tumori infantili. «Sto con i bambini di Taranto, salvo l'Ilva per salvare loro» aveva detto Renzi alcune ore prima del Consiglio dei ministri. E col decreto conferma la linea, tant'è che la possibilità di rivedere le prescrizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale dell'Ilva sarebbe ac-

cantonata. L'Aia non subirà riduzioni. Semmai, potranno esserci nuove modifiche nei tempi di attuazione. Il che è pure un punto da non sottovalutare se si considera che la tempistica dell'Aia, varata a ottobre 2012, è stata già modificata almeno un paio di volte.

IL DECRETO NON C'E' ANCORA. Nessun testo pronto, nessun provvedimento pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Il decreto legge del 24 dicembre per l'Ilva e per Taranto non ha ancora una stesura definitiva. La faranno i tecnici di Palazzo Chigi e quelli del ministero dello Sviluppo economico il 29 e il 30 prossimi una volta riordinate le correzioni e le integrazioni apportate nella sala del Cdm. Il 29, poi, alle 14, il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, incontrerà i sindacati metalmeccanici nazionali per un punto della situazione. L'ammissione alla legge Marzano scatterà a metà gennaio per consentire all'attuale commissario Piero Gnudi di pagare gli stipendi e i fornitori. Se invece l'amministrazione straordinaria fosse scattata subito, questa possibilità sarebbe venuta meno. Col regime della Marzano, cambierà anche l'assetto societario dell'Ilva. Che verrà divisa, conferma il premier, in new company e bad company secondo il modello Alitalia del 2008

(«mi auguro con maggior successo» chiosa Renzi). La bad prenderà in carico debiti e contenziosi. Ma si teme anche per i crediti dei fornitori e dell'indotto: che fine faranno? Gnudi, giorni fa, ha dato assicurazioni in proposito, ma le imprese di Taranto attendono garanzie esplicite. La new company, invece, avrà in carico le attività e il personale (16mila i dipendenti dell'Ilva, 11mila solo a Taranto). La new vedrà l'ingresso di un soggetto pubblico, molto probabilmente Fintecna, che gestirà l'operazione risanamento e rilancio. I Riva non avranno voce in capitolo anche se sin d'ora annunciano una dura battaglia legale. L'Ilva sarà affidata a tre commissari e nell'area dello Stato dovrebbe restare dai 18 ai 36 mesi. Ma si vedrà se questo sarà il tempo effettivo o si andrà oltre. Renzi dice: per avere successo l'intervento pubblico deve essere a tempo. Circoscritto.

L'INTERVENTO PER TARANTO. Città straordinaria: così Renzi definisce Taranto. Ma anche città ignorata e dimenticata dalla politica per troppi anni. Quella politica che ora, rileva il premier, deve prendersi le sue responsabilità. E quindi in quest'ottica si colloca il progetto per Taranto tra porto e Museo, tra Arsenale e riqualificazione urbana. Taranto accederà ad un Contratto istituzionale di sviluppo guidato da una governance unica. Via tutti i Tavoli che, a vario titolo, si sono sin qui occupati di Taranto. Debutta, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge, un nuovo Tavolo istituzionale permanente. Lo guiderà Palazzo Chigi e ne faranno parte enti locali, Autorità portuale e ministeri dello Sviluppo economico, dell'Ambiente, delle Infra-

strutture e trasporti, dei Beni culturali e della Difesa. Se al commissario per la bonifica, Vera Corbelli, viene chiesto un programma complessivo per l'area esterna all'Ilva «per garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e l'ambiente», nonché per «mitigare» le criticità che ostacolano la competitività delle imprese, al presidente-commissario dell'Autorità portuale, Sergio Prete, vengono invece estesi i poteri su tutte le opere, oggi relativi solo al pacchetto del terminal container e alla piastra logistica. Semplificate le procedure: enti e ministeri a fronte della richiesta di pareri avanzata da Prete, dovranno rispondere in 30 giorni, altrimenti si darà per certo il via libera. Stesso meccanismo varrà anche per il Comune relativamente al «Piano Città». Infine l'Arsenale della Marina Militare: il Governo conferma il piano di rilancio per le infrastrutture dello stabilimento e le attività di manutenzione navale ma delinea anche un'altra prospettiva. Fare dell'Arsenale un bene culturale per i cittadini in quanto esempio di storia ed archeologia industriale.

Il decreto Taranto Cdm del 24 dicembre

TOTALE FONDI STANZIATI



800
 milioni di euro
 Riqualificazione e valorizzazione porto e infrastrutture Taranto

1,170
 miliardi di euro
 Bonifica ambientale Ilva

30
 milioni di euro
 Nuovo Centro ricerca tumori ospedale Taranto



ENTRO GENNAIO 2015

Passaggio all'amministrazione straordinaria (legge Marzano)

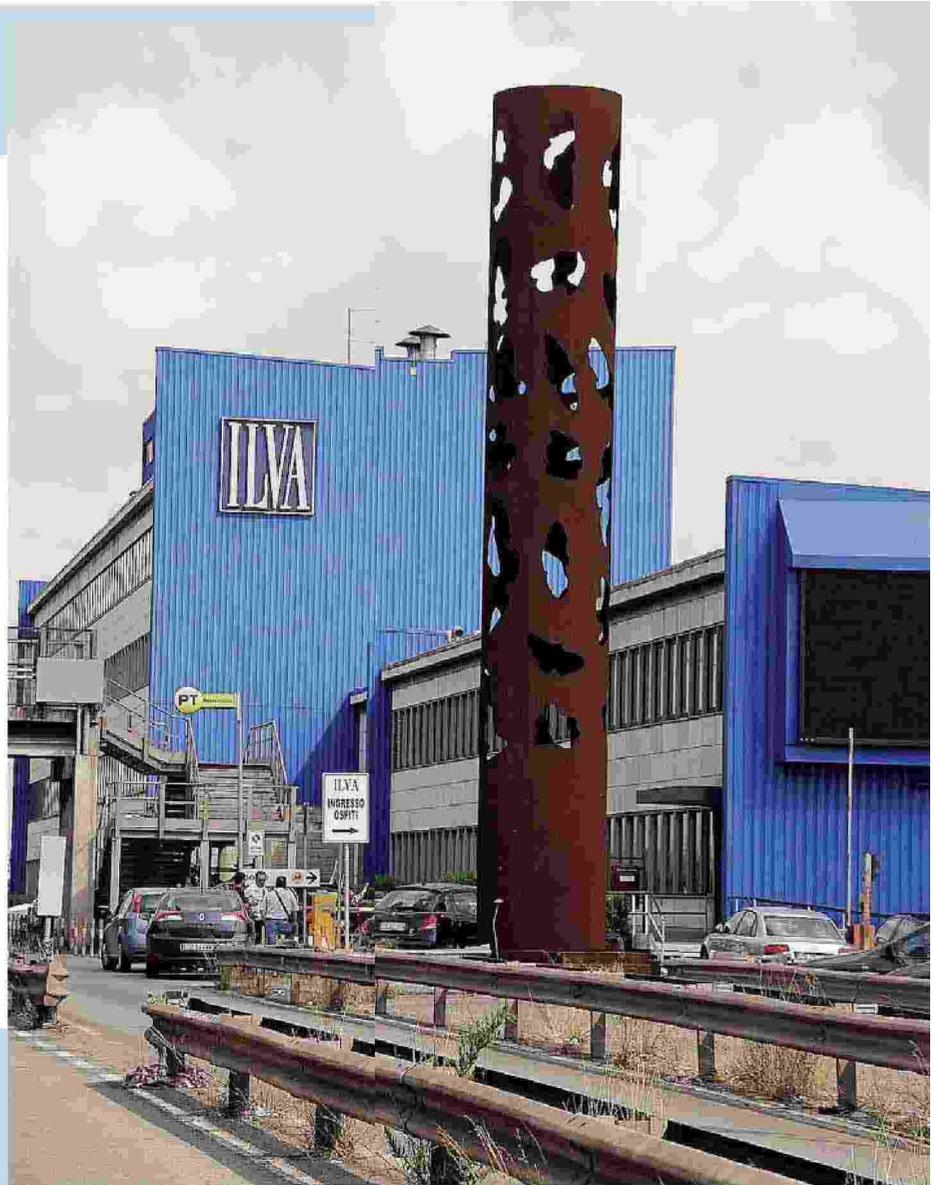


Tre commissari



18-36 MESI Intervento pubblico

ANSA centimetri



DALLO STATO AI RIVA E RITORNO Agli inizi del 1995 il Siderurgico passò dall'Iri alla famiglia Riva. Ora torna sotto il controllo pubblico, sia pure (negli annunci) a tempo

